

TI_GERICHTE 32.2003.2 vom 28. November 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-11-28, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2003.2

FR: TI_GERICHTE 32.2003.2 du 28 novembre 2002

IT: TI_GERICHTE 32.2003.2 del 28 novembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 26

ottobre 2001, cresciuta in giudicato, l'UFAM aveva infatti determinato un grado d'incapacità al guadagno del 73%. Occorre quindi esaminare se l'Ufficio convenuto può validamente discostarsi della valutazione eseguita dall'assicuratore _____ e quindi riconoscere un grado d'invalidità del 52%. 2.8. Dagli atti dell'UFAM risulta che in data 20 agosto 2001 il ricorrente è stato visitato dal dr. _____ del Servizio medico della sezione 7 _____. Nel relativo rapporto 24 agosto 2001, il succitato medico ha posto la seguente diagnosi: " ● Sindrome cervico-vertebrale e cervico-brachiale su discopatia C5/C6 e C6/C7 ed instabilità C5/C6; ● stato dopo emilaminectomia a sinistra L5/S1 (1973) e bilaterale nel 1984 su ernia discale L5/S1; - impianto di neurostimolatore nel maggio 1987; ● periartropatia scapolo-omerale a sinistra e stato dopo artroscopia diagnostica con artrolisi e tenolisi del tendine del caput longum del bicipite il 15 dicembre 1995; ● condropatia retropatellare e del condilo femorale mediale del ginocchio sinistro; - stato dopo artroscopia diagnostica con condroplastica il 27 novembre 1996; ● condropatia rotulea e del condilo femorale mediale di III grado del ginocchio destro, dechirure complessa del menisco esterno; - stato dopo artroscopia / artrolisi del ginocchio destro, meniscectomia parziale del menisco esterno e condroplastica il

E. 27

aprile 2001." (atto no __, dossier 4 dell'incarto UFAM, doc. __) In merito alla capacità lavorativa egli ha concluso come segue: " Per valutare l'invalidità del paziente nella professione attuale, ho tenuto conto delle lesioni strutturali documentate ed agli atti, della sua formazione di falegname, dell'elenco degli obblighi al doc. __, nonché degli impedimenti attuali del paziente, ormai duraturi dall'ottobre 1999 e delle attività che può praticare e fa senza problemi, ovvero le parziali limitazioni a suddette attività. Si tiene conto naturalmente dell'età del paziente, non proponibile per una riformazione professionale, del contesto psico-sociale e della sua protratta inattività lavorativa (dall'ottobre 1999). Il paziente, dal lato teorico, potrebbe svolgere un'attività medio-leggera, dove può alternare la posizione seduta (non oltre le 2 ore) alla posizione in piedi e al cammino, per metà giornata (residua capacità lavorativa stimabile al 50%) ad esempio quale custode / responsabile della manutenzione di uno stabile / ovvero di una ditta , con compiti di ricezionista / telefonista, piccoli lavori di giardinaggio, pulizia dei vetri e di superfici verticali, ovvero archivista d'ufficio , con compiti di portare pratiche da un ufficio all'altro, archivarle, fotocopiare documenti, classificarli, sempre con una capacità lavorativa teorica del 50%, tenendo conto del ridotto rendimento dovuto alle note patologie, da valutare attorno al 50% (metà giornata

lavorativa, ovvero 4 ore)." (atto no __, dossier 4 dell'incarto UFAM, doc. __) Accertato che l'assicurato presenta una residua capacità lavorativa al 50% in un'attività leggera non qualificata, l'assicurazione _____ ha raffrontato il salario che l'interessato avrebbe potuto percepire senza il danno alla salute nel 2001 (fr. 72'955) con il guadagno ipotetico nella succitata attività adeguata (fr. 17'000), determinando quindi un tasso d'invalidità del 73% (cfr. decisione 26 ottobre 2001 sub doc. AI __). 2.9. L'UAI ha invece ordinato una perizia reumatologica, affidata al dr. _____, al fine di accertare l'effettivo stato di salute dell'assicurato e le eventuali ripercussioni sulla capacità lavorativa. Riscontrate, nel rapporto 18 settembre 2001, le medesime affezioni accertate in sede di visita medica dell'UFAM e dopo aver proceduto ad una dettagliata ed esaustiva anamnesi, lo specialista in reumatologia ha espresso il seguente giudizio in merito alla residua capacità lavorativa: "Tenendo conto delle patologie sopradescritte, l'assicurato sarebbe abile al lavoro nella misura del 100% con un rendimento al 100% per un'attività che permette di cambiare spesso al posizione del corpo e che non prevede lavori ripetitivi in posizione curva del rachide. Sono sconsigliabili attività da svolgere prevalentemente al di sopra del piano orizzontale, impieghi su terreno sconnesso o lavori che richiedono il salire o scendere scale ripetitivamente. Vedrei un carico massimo di 15kg. L'ultimo giorno di lavoro dell'assicurato è l'11 ottobre 1999, dal 1 agosto 1993 è pensionato al 50%. Svolgeva prima, stando agli atti, un'attività prevalentemente da seduto. In un'attività simile vedo un'abilità lavorativa al 100% ma con un rendimento al 50%, visto che l'assicurato deve avere la possibilità di cambiare spesso al posizione del rachide, dovendo così interrompere il lavoro." (Doc. AI __) Viste le risultanze peritali, con rapporto 25 marzo 2002 il consulente in integrazione professionale dell'UAI (in seguito: consulente) ha determinato il reddito ipotetico da invalido sulla base dei rilevamenti statistici (media ESS) per poi raffrontarlo con quello da valido arrivando alla seguente capacità al guadagno residua (CGR): "La media ESS, senza entrare nel merito dei criteri di validità, riguardante attività ripetitive e semplici è fissata in fr. 47'224.- annui. Si aggiunge una diminuzione del 25%, massimo consentito dal Tribunale, per tutte le limitazioni di cui sopra. Otteniamo così un salario pari a Fr. 35'418.- annui. Nella sua precedente professione, senza il danno alla salute, l'assicurato potrebbe guadagnare Fr. 72'955.- annui (vedi decisione del 26 ottobre 2001 dell'Ufficio Federale dell'Assicurazione _____). La CGR risulta dunque essere del 48%." (Doc. AI __) Visto un tasso d'invalidità del 52%, l'UAI ha quindi riconosciuto al ricorrente una mezza rendita dal 1° ottobre 2001. 2.10. Nella fattispecie in esame, a prescindere dal fatto che alla valutazione in merito alla piena capacità lavorativa del ricorrente in attività adeguate riportata dal dr. _____, medico specialista delle affezioni di cui _____ è portatore, nel circostanziato ed esaustivo rapporto peritale va prestata adesione (cfr. DTF 125 V 351 segg.), a giusta ragione l'assicuratore AI si è discostato dalla determinazione del grado d'invalidità determinata dall'UFAM. Come giustamente rilevato dall'Ufficio convenuto nella risposta di causa, secondo la giurisprudenza del TCA in vigore sino a qualche anno fa, il reddito in attività leggere e non qualificate, svolte a tempo pieno e con rendimento completo in un mercato del lavoro equilibrato per la manodopera maschile era di fr. 35'000.-- annui, mentre per le donne tale reddito era di fr. 24'500.-- (fra le ultime cfr. STCA inedita 27 ottobre 1999 in re T.S.; 15 novembre 1999 in re F.P., 4 gennaio 2000 in re M.K., SVR 1996 UV no. 55 pag. 186 consid. 2.11.). Con sentenza 9 maggio 2000, pubblicata in DTF 126 V 75, il TFA ha tuttavia proceduto ad un riesame completo della problematica. L'Alto Tribunale ha dapprima ricordato che il reddito da invalido va determinato sulla base della situazione professionale concreta dell'interessato, a condizione

però che quest'ultimo sfrutti in maniera completa e ragionevole la capacità lavorativa residua e che il reddito derivante dall'attività effettivamente svolta sia adeguato e non costituisca un salario sociale ("Soziallohn") (DTF 126 V 76 consid. 3b/aa e riferimenti). Se invece non esiste un siffatto guadagno, in particolare perché l'assicurato non ha intrapreso una attività lucrativa da lui esigibile, il reddito da invalido, da contrapporre a quello da valido nella determinazione del grado di invalidità, può essere ricavato dai rilevamenti di statistici ufficiali, editi dall'Ufficio federale di statistica, che si riferiscono agli stipendi medi nelle principali regioni e categorie di lavoro (DTF 126 V 76 consid. 3b/bb, RCC 1991 pag. 332 consid. 3c, 1989 pag. 485 consid. 3b). Per gli assicurati che, a causa della particolare situazione personale o professionale (affezioni invalidanti, età, nazionalità e tipo di permesso di dimora, grado di occupazione ecc.), non possono mettere completamente a frutto la loro capacità residua nemmeno in lavori leggeri e che pertanto non riescono di regola a raggiungere il livello medio dei salari sul mercato, viene operata una riduzione percentuale sul salario teorico statistico che, a seconda delle circostanze, può arrivare sino a un massimo del 25% (DTF 126 V 80 consid. 5b/cc, recentemente confermato in VSI 2002 pag. 64). Con rapporto 25 marzo 2002 il consulente ha quindi determinato, in applicazione dei dati salariali statistici, il guadagno che l'assicurato potrebbe percepire in un'attività leggera non qualificata (reddito da invalido) giungendo ad un importo di fr. 47'224.— (doc. AI _). Dal raffronto di tale reddito con quello da valido esposto nella decisione 26 ottobre 2001 dell'UFAM (fr. 72'955.--), vi è un discapito economico pari al 52% che apre il diritto alla mezza rendita. Visto quanto sopra, il reddito da invalido preso dall'UFAM (50% di fr. 35'000) non rispecchia più la succitata giurisprudenza e quindi l'UAI poteva discostarsi dalla decisione 26 ottobre 2001. Infine, l'UAI ha fissato al 1° ottobre 2000 il diritto alla prestazione assicurativa in parola, ossia alla scadenza dell'anno di carenza (art. 29 cpv. 1 lett. b LAI) fatto decorrere dall'11 ottobre 1999, ultimo giorno di lavoro, per motivi di salute, dell'assicurato (cfr. perizia dr. _____ e questionario 12 gennaio 2001 dell'ex datore di lavoro sub doc. AI _). Siccome, come visto, prima del mese di ottobre 1999 l'assicurato è stato posto al beneficio di una mezza rendita d'invalidità da parte dell'UFAM, occorre che l'amministrazione, alla quale vanno retrocessi gli atti, si determini anche su un eventuale diritto alla rendita per il periodo precedente il 1° ottobre 2000. L'amministrazione dovrà inoltre tenere conto che, secondo la nuova giurisprudenza citata al consid. 2.5., per il raffronto dei redditi fa stato il momento dell'inizio del diritto alla rendita, nonché delle eventuali rilevanti modifiche di tali redditi intervenute sino all'emanazione della decisione contestata. Ne consegue che nel frattempo la decisione impugnata va annullata ed in tale senso il ricorso va parzialmente accolto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.